

NOVEMBRE 2022

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

ANNO 1, N°2

Il Cannocchiale

Il giornale dell' I.T.E "Bruno Tallini"

**Istituto
Omnicomprendivo
Castelforte (LT)**



ATTUALITA'
APPROFONDIMENTI

Cronaca dal Territorio

OPEN DAY

Spettacolo

La Medicina e la ricerca

Sport

Cultura

Notizie dal Mondo

Tradizioni Autoctone

L'angolo della Lettura

Tradizioni Culinarie

L'angolo dei Motori

Musica

Arte

LE NOTIZIE DI OGGI

CRONACA

25 Novembre

MIRIANA DI VITA, V B

Un giorno qualunque, come tanti altri, buttato tra le pagine di un calendario. Un calendario che, però, si chiama vita. Un giorno dimenticato che perde di valore invece di acquistarne, un giorno ormai sottovalutato. 25 Novembre: giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, quelle che hanno subito gli orrori della cattiveria e della violenza umana, quelle che non dimenticano e che non potranno mai farlo. Ogni giorno è 25 Novembre, perché è ogni giorno che centinaia di donne vengono violentate, picchiate, umiliate e, nel peggiore dei casi, uccise. Eh sì, è la dura verità.

“Mi chiamo Maryna e credo nell'amore. Ho 16 anni e a una festa ho conosciuto un ragazzo; alla fine ci siamo fidanzati. Mi chiamo Maryna e credo nell'amore: il mio fidanzato, Giorgio,

mi ha chiesto di sposarlo. A momenti casco dalla sedia per la felicità. Mi chiamo Maryna e credo nell'amore: la vita di coppia però la credevo diversa. Mi chiamo Maryna. Mio marito mi mette le mani addosso. Mi trucco, un ceffone. Mi vesto bene, un ceffone. Nell'ennesima scenata Giorgio mi ha presa a calci, mi ha buttata per terra e l'unica cosa che ricordo è che in mano aveva un coltello, il resto ve lo lascio immaginare. Mi chiamo Maryna e credo nell'amore. Ho 25 anni e li avrò per sempre, perché sono morta. Siamo in tante quassù che abbiamo fatto la stessa fine, ma stiamo bene. Mi chiamo Maryna e credo nell'amore. Quello vero, quello che non fa male, quello che non ti uccide. L'amore che non potrà più provare”.

Io mi chiamo Miriana e anche io credo nell'amore e ci crederò per sempre. Sogno un mondo libero da tali episodi. Un mondo in cui le donne non debbano più essere vittime dell'ignoranza dell'uomo. Sogno che un giorno le donne possano trovare il principe azzurro che tutte sognavano da bambine.

RICERCA

La medicina e le sue ultime scoperte

di Ludovica Vozzolo, V B

La medicina fa passi da gigante, ogni giorno! Di recente sono stati condotti alcuni studi ed esperimenti sullo “scudo zuccherino” delle cellule tumorali. Questo studio, condotto all'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano, coordinato dalla dottoressa Monica Casucci, responsabile dell'Unità Immunoterapia Innovativa, ha scoperto come si “nascondono” i tumori. Le cellule tumorali utilizzano uno strato di zuccheri sulla propria superficie in modo da difendersi dal sistema immunitario (glicosilazione: una modificazione della struttura e della proteina per opera dell'apparato di Golgi). Da qui si ha anche la ridotta efficacia delle terapie CAR-T nella cura dei tumori solidi, in quanto è per via di questo “scudo” che le cellule tumorali sono più difficili da riconoscere. CONTINUA

La buona notizia è che la formazione della barriera zuccherina può essere ridotta, aumentando così l'efficacia delle cure e indebolendo lo sviluppo del tumore. Questo grazie ad alcuni studi fatti dai ricercatori che hanno "ingannato" le cellule tumorali, nutrendole con uno zucchero modificato, 2DG, un derivato sintetico del glucosio che le cellule cancerogene assorbono in quantità maggiore rispetto alle cellule sane. L'esito però è diverso dalla "vera" glicosilazione: lo scudo zuccherino che si crea è molto più debole e di conseguenza le terapie funzionano molto meglio. Un'altra scoperta recente è l'evoluzione dei linfonodi artificiali per la lotta ai tumori, fatta dal gruppo di ricerca di Andrea Brendolan, presso l'ospedale San Raffaele.

I linfonodi sono organi fondamentali per il funzionamento del sistema immunitario, ma possono essere compromessi dalle cure oncologiche e spesso devono essere rimossi. Da qui lo sviluppo dei linfonodi artificiali, realizzati a partire da cellule coltivate in laboratorio su una struttura tridimensionale di collagene.



Questo nuovo studio ha permesso di poter creare linfonodi artificiali umani compatibili con i pazienti che ne hanno bisogno, partendo dalle cellule staminali embrionali. Questa è una scoperta che porterà vantaggi alla medicina rigenerativa e alle sperimentazioni laboratoriali di nuovi vaccini e terapie.

CRONACA DAL TERRITORIO **Suoni e colori**

di Aurora Sapiente, V B

Apro le tapparelle, di fronte a me solo verde e, immerso tra questo, si cela il mio paesino: Suio. Alle sue spalle lascia intravedere il mare, la vista è suggestiva. Il solo guardare l'orizzonte fa nascere in me un senso di libertà, di benessere. Questo è tutto ciò che riesco a scrutare affacciandomi alla finestra, però mi voglio soffermare su quello che c'è in primo piano: il paesello. Sento il vociare delle persone, le grida di felicità dei bambini, il barista che spilla l'ennesima birra e con estrema allegria la serve. Solitamente la forza di questo borgo si concentra in estate, ma nonostante questo non manca mai la vita. In fondo, anche le strade deserte non sono male. I muri sono pezzi di storia, la cosa che fa più male però è vedere le case vuote. Fortunatamente, a ogni ora del giorno c'è un'atmosfera diversa. Guardare l'alba è una delle cose più belle: osservare il sole che nasce, che si innalza alle spalle del castello medievale, è una sensazione che mette i brividi. Tutto tace, gli unici rumori che si possono udire sono il cinguettio degli uccelli e il canto dei galli. A mezzogiorno, il sole splende in alto, ascolto con un sorriso le vecchiette che gridano dai balconi per scambiarsi quattro chiacchiere. Poi arriva il tramonto: è il momento che più preferisco. CONTINUA

Il disegno che si crea è indescrivibile, i colori che tingono il cielo si mescolano con quello dei tetti delle case. Il campanile così alto sembra toccare le nuvole, ma al di sopra di esso: l'infinito. Gli alberi sono il contorno più bello e, al di sotto di questi, le panchine. Su queste ultime le Coppiette, non solo di ragazzi, ma anche di anziani. Guardando ciò, riesco a percepire l'amore che scorre tra le loro vene. "Per anni ho pensato che questo paese, e le immagini che mi regalava fossero tutto il mondo. Adesso che il mondo l'ho visto davvero e so che è fatto di tanti piccoli paesi, non so se da bambina mi sbagliavo poi tanto".



Quasi trent'anni di tradizioni

di Gabriel Vecchio, IV B

Era il 1994 quando ebbe inizio una delle più belle tradizioni di Suio, "Il Presepe Vivente". Una tradizione che si ripete ormai da anni, di generazione in generazione: rivivere il periodo della natività. In questa rievocazione tutti i paesani si danno da fare, in modo da far immergere il più possibile i visitatori nell'atmosfera del Natale, permettendo loro anche di degustare piatti tipici del paese come i famosi "piccelatiegli", "le pizze fritte", "la lana e cici", "lo pane cuotto", "le ciambelle", "le cazzabbotte" e tante altre cose buone... Il tutto accompagnato dal sottofondo delle canzoni natalizie, trasmesse dal Campanaro che si trova nel punto più alto di Suio. Per ricreare il Presepe vivente bisogna indossare i panni dei personaggi dell'epoca, come Erode, la primogenita figlia di Erode "Salomeh", le ancelle e le guardie di Erode, i re Magi, gli artigiani e i pastori. Infine, non può mancare "La Sacra Famiglia", composta da una VERA E PROPRIA famiglia, per la quale viene scelto sempre l'ultimo bambino nato nel paese. Questa è una tradizione cui sono molto affezionato e che non dovrebbe mai finire! Noi giovani non dobbiamo solo partecipare, ma abbiamo il dovere di portarla avanti, facendo tesoro dei bei momenti passati con le persone che ne costituiscono l'anima.



Pag. 3



Il “Piccelatieglio” Ricetta dei Piccelatiegli

o “Susci”

di Arturo Franchini, I B

Il “Piccelatieglio” o “Susci” è composto da un semplice impasto di pizza al quale si aggiunge in più cannella, aromi di arancia, succo di arancia e succo di mandarini. Gli ingredienti vengono lavorati fino a creare un impasto omogeneo che è poi diviso in varie parti così da formare dei serpentelli, ai quali viene data una forma di fiocco. E infine essi sono fritti in olio bollente. Il nome “Susci” viene dal termine dialettale “susciare” che significa “soffiare”. Si consumano infatti bollenti e si soffia per freddarli. Il “piccelatieglio” è un prodotto tipico di Castelforte e Santi Cosma e Damiano. La storia narra che una signora del paese, non avendo disponibilità economiche per acquistare le tipiche pietanze natalizie e i dolcetti per i suoi figli, recuperò tutto ciò che aveva in dispensa e preparò un impasto di farina, con succo di arancia, lievito di birra e cannella, un gustoso stuzzichino per i propri familiari. La tradizione vuole che durante la Vigilia di Natale la ricetta dei “piccelatiegli” sia tramandata di madre in figlia e alle signorine del paese. La preparazione dell’impasto deve necessariamente iniziare dall’Antivigilia di Natale per permettere la lievitazione. La cottura viene fatta nella notte della Vigilia di Natale, così i “piccelatiegli” sono pronti per festeggiare la nascita di Gesù bambino.

- 1 KG DI FARINA
- LIEVITO DI BIRRA (Cubetto)
- UN CUCCHIAIO DI SALE FINO
- 2 ARANCE SPREMUTE
- 2 MANDARINI SPREMUTI
- MEZZO BICCHIERE DI OLIO E.V.O
- MEZZO BICCHIERE DI VINO BIANCO
- CANNELLA IN POLVERE q.b.
- FIORI DI GAROFANO q.b.

Sciogliere il lievito in acqua calda, metterlo in un recipiente con la farina, aggiungere il succo di arancia e di mandarino, gli aromi, la cannella e i fiori di garofano e infine inserire un cucchiaino di sale fino. Lavorare il tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo (se l’impasto risulta asciutto bisogna aggiungere dell’acqua).

Fare una croce con il coltello e lasciare lievitare per circa 3 ore. Dopo che l’impasto è lievitato, la pasta viene divisa in parti così da formare dei serpentelli che vengono fritti in olio di semi di girasole e infine gustati caldi.



Castelforte

di Antonio Costanzo, I B

Castelforte è un meraviglioso antico borgo medievale, situato nel basso Lazio, in provincia di Latina. Castelforte dal latino “Castrum Forte” si trova a 162 m sul mare, i suoi abitanti sono chiamati castelfortesi ed è un paese ricco di storia, monumenti e tradizioni popolari. Sulla cima del paese vi è il centro storico, caratterizzato da piccole vie, scalinate e piazze ben conservate. All'ingresso del centro storico, che in quella parte è accessibile solo a piedi, c'è la “Porta Cianga” che era la porta di accesso alla città e in questo luogo su una parete di una proprietà privata vi è un bassorilievo raffigurante un soldato francese. Salendo vi è il Municipio, il Palazzo comunale edificato nel '900, e, al suo interno, tre affreschi di un pittore locale. A fianco al Palazzo Comunale, in un'aiuola c'è un cannone della Seconda guerra mondiale. Continuando il percorso, salendo sulla scalinata principale “Don Saverio Treglia”, si arriva in cima dove è collocata la Chiesa di San Giovanni Battista, affiancata dalla Torre Civica. La Chiesa di San Giovanni Battista è il principale e più importante luogo di culto del paese, risalente all'anno 1000 circa. Tra il 1500 e il 1600 fu ampliata e durante la Seconda Guerra Mondiale



venne quasi totalmente distrutta, ma l'architetto Rapisardi la ricostruì in pietra calcarea. Recentemente, nel 2014 è stata restaurata internamente con modifiche estetiche alle pareti. Dalla cima del paese si può ammirare la splendida veduta fino al mare, intravedendo l'isola di Ischia. A fianco alla Chiesa sorge la Torre Civica. La Torre Civica rappresentava un ottimo sistema difensivo: essa consentiva segnalazioni dall'alto dei nemici ed era comunicante con le Torri di Suio e Ventosa per prevenire eventuali invasioni. Vi si accedeva attraverso una finestrella, posta in alto per ragioni di sicurezza. Il coronamento è andato distrutto ed è stato ricostruito dopo la Seconda Guerra Mondiale. Adiacente alla chiesa vi è Piazza dell'Emigrante, intitolata a tutti gli emigranti castelfortesi e accanto ad essa sorgeva il Castello, distrutto durante le guerre Napoleoniche nel 1799 e di cui oggi si conservano solo pochi ruderi. Il centro storico è il centro della spiritualità castelfortese. Nel 1837 il paese venne colpito da un'epidemia di colera, i cittadini raccolsero una somma di denaro e si fecero commissionare una statua di Maria SS. Addolorata la quale, secondo la tradizione popolare, fece cessare l'epidemia. Successivamente venne nominata compatrona del paese e ogni anno si festeggia il 15 settembre.

Scendendo, si può passare per la Porta Santa, da cui si può ammirare la meravigliosa collina ricca di oliveti del rione di San Martino, e si arriva nel centro urbano, dove vi sono tutti i centri d'acquisto, gli uffici pubblici e i bar...CONTINUA

Qui vi è la Piazza alla Medaglia d'Oro al Valor Civile e la Villa Comunale, dove all'interno vi è il Monumento ai Caduti, dedicato a tutte i militari caduti in guerra. Adiacente alla Villa Comunale, vi è la Chiesa di San Rocco, in cui si venera il santo (protettore degli appestati): infatti in questo luogo vi era il lazzaretto. Nella parte bassa della Villa Comunale vi sono i campi da calcio e vari giochi per bambini. Salendo su per la villa comunale, si trova la Chiesa dell'Annunziata, con accanto il convento delle Suore Trinitarie, presenti dal 1902.

Castelforte, inoltre, è ricco di tradizioni popolari, particolarmente nel periodo estivo e natalizio. Nel periodo estivo vi sono varie feste e sagre, tra cui, nel mese di luglio, il Festival delle Tre Torri organizzato dal gruppo Folk "Glio Ventrisko", caratterizzato da balli folkloristici popolari con la partecipazione di gruppi provenienti da tutto il mondo. Nel mese di agosto, nel centro storico si svolge la Festa del Ventrisko, in cui si degustano i fagioli, prodotto tipico locale. Nel mese di settembre vi è la Festa civile e religiosa dell'Addolorata e, infine, nel terzo weekend dello stesso mese vi è la Sagra dell'Uva e del Vino in località Ciesco. Nel periodo



natalizio quest'anno debutterà la "neo" Sagra del "Piccelatieglio" che si svolgerà il 9 e il 10 dicembre in Piazza Medaglia d'Oro e vi saranno, oltre al piccelatieglio, altri prodotti gastronomici provenienti dai vari stand dei ristoranti locali. Un'ulteriore tradizione natalizia è il presepe vivente che si svolge, ogni anno, il 26 dicembre, nel rione di Capo di Ripa (dove si trova il Museo Linea Gustav Garigliano Front), ai piedi del Centro Storico.



CULTURA

La cucina Tunisina

di Bahloul Anwar, IV B

Il cibo tunisino è uno dei fattori che attira i turisti in Tunisia, perché la cucina è caratterizzata da antiche tradizioni arabe che hanno una cultura e una storia. La cucina tunisina è famosa per i suoi frutti di mare, le spezie piccanti, il sapore dell'olio d'oliva e per l'uso dell'agnello.

Il couscous è il piatto della cucina nordafricana più conosciuto ed è tipico in tutti i paesi del Maghreb. È originario della cucina berbera e consiste in un mix di verdure composto da patate, pomodori, zucchine, carote e zucca, mischiato con pezzi di agnello o di pollo e serviti su un letto di granelli di semola. Sull'isola di Djerba e in altre aree costiere la carne viene sostituita con il pesce. Esistono tantissime ricette diverse per il couscous, ma in Tunisia il mix di verdure include sempre i pomodori e grani di semola.



Insalata grigliata

Questa insalata è un'altra ricetta casalinga servita come antipasto ed è composta da cipolle, pomodori e peperoni verdi che vengono grigliati e tagliati finemente. Il tutto è condito con aglio, coriandolo macinato, semi di Cumino, succo di limone e tanto olio d'oliva. Però attenzione: l'insalata è piccante, perché l'hanissa è un altro degli ingredienti principali.

La Shakshukaun

È un piatto tipico tunisino diffuso anche nel resto del Medio Oriente, da quando gli ebrei tunisini migrarono in Israele. È una sorta di spezzatino squisito e sostanzioso a base di pomodori, cipolle, aglio e pomodori verdi, con l'eventuale aggiunta di patate, zucchine o fave (quando sono di stagione). Spesso si aggiungono anche le uova a crudo che si cuociono poi insieme alla zucca. Si tratta di un piatto semplice che si mangia sia a pranzo che a cena, accompagnato da pezzi di pane da intingere.

Il Brik è uno dei piatti tunisini più famosi che si trova nella maggior parte o in tutti i ristoranti del paese. Viene servito come antipasto anche durante il mese del Ramadan, perché è costituito da prodotti leggeri e facili da preparare. Il brik consiste in una pasta sottile simile a quella usata per le frittelle, che viene poi farcita a piacere, chiusa e cotta in forno. Può essere farcito con uova e prezzemolo oppure con tonno e formaggio, mentre alcuni preferiscono la carne macinata. Alcuni ristoranti servono il brik come spuntino con il succo di limone e, a volte, anche al mattino per la colazione.



FACCIAMO TEATRO...

Intervista a Milena La Starza, co-fondatrice dell'associazione "Teatro all'improvviso"

di Rossella Polidoro V B e Aurora Sapiente V B

R.P.: "Quando nasce l'associazione e con quale obiettivo?"

M. L.S.: "*Teatro all'improvviso* nasce nel settembre del 2017 e diventa associazione nel 2019 con l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi del posto con un'attività culturale che consentisse loro di incontrarsi, confrontarsi e crescere. La risposta dei ragazzi è stata immediata: oltre venti, fin da subito, hanno deciso di partecipare".

R.P.: "Quali sono state le prime opere rappresentate?" M. L.S.: "Il percorso teatrale è iniziato portando in scena le commedie di Eduardo De Filippo, come *Natale in casa Cupiello* e *Sogno di una notte di mezza sbornia*. Poi, Andrea Cinquanta (uno dei fondatori) ha iniziato a scrivere commedie originali per fare in modo che tutti i ragazzi o quasi avessero una parte. Con il passare del tempo ogni ragazzo ha trovato il suo posto e chi non recita ricopre il ruolo di fonico o di aiuto dietro le quinte". A. S.: "Chi sono i fondatori di questa associazione?"

M. L.S.: "I fondatori sono: Andrea Cinquanta (presidente dell'associazione), Alessandra Tiero, Paola Irace, ed io. Ma dobbiamo ringraziare anche Veglia Diamantina, Michele Saltarelli, Riccardo Maccio, Tiero Fernando e Veglia Giuseppe per il loro concreto e costante aiuto."

R. P.: "È stato ed è ancora difficile preparare l'allestimento per uno spettacolo?"

M. L.S.: "Sì, è stato ed è tutt'ora difficile allestire uno spettacolo. Il tutto deve essere studiato nei minimi dettagli: ogni oggetto, vestito, acconciatura deve rispecchiare gli anni in cui la commedia è ambientata al fine di rappresentare il vero. È necessaria, pertanto, una particolare attenzione, affinché non si trascuri nulla. Anche dal punto di vista organizzativo e burocratico non è semplice. Quando ci capita di esibirci fuori dalla nostra sede principale sono tante le cose da valutare, come eventuali permessi e autorizzazioni".

A.S.: "Lavorare con ragazzi senza alcun tipo di esperienza in questo campo è stata una vera e propria avventura. C'è stato qualche momento di sconforto?"

M. L.S.: "Il fatto di lavorare con ragazzi senza esperienza non ci ha mai spaventati più di tanto. Abbiamo sempre creduto che i giovani potessero tutto, sapevamo che con la volontà e l'impegno che effettivamente hanno, avremmo raggiunto il nostro obiettivo senza problemi, come è appunto successo sin dalla prima commedia

A proposito di questa, c'è stato un momento in cui io, personalmente, ho avuto un po' di paura. A pochi giorni dallo spettacolo, il protagonista non aveva memorizzato tutte le battute in merito ad alcune scene e questo poteva risultare un problema piuttosto rilevante! Quel giorno però tutto è andato per il meglio, i ragazzi ci hanno stupito e da quel momento in poi è nata in noi coach una sicurezza tale da pensare che, nonostante i tanti rimproveri, alla fine i ragazzi ci danno soddisfazione, perché loro sono così, sono speciali. Riescono sempre a fare bene, grazie alla voglia e all'entusiasmo che hanno e ciò ci permette di avere fiducia in loro”.

A.S.: “In questi ultimi anni l'arrivo del Covid ha stravolto le vite di tutti noi, togliendoci anche la possibilità di fare teatro. La ripresa, dopo una paura così lunga, è stata difficile e rallentata da tante positività. Qual è stata l'emozione di tornare in scena a giugno?”

M. L.S.: “Il Covid purtroppo ci ha tagliato le gambe per circa un anno e mezzo! La mente ormai era entrata a tutti gli effetti nel meccanismo teatrale.

I ragazzi si erano abituati a recitare, a rispettare le posizioni e i tempi del palco e purtroppo lo stare fermi per molto tempo ha fatto sì che questo risultato, raggiunto con tanta fatica, piano piano tendesse a scomparire. Riprendere è stato difficile e proprio quando sembrava che ci fossimo riusciti, una nuova positività ci ha scombinato i piani ancora una volta.

A marzo 2022 finalmente siamo ripartiti, ma, nonostante ciò, il Covid ha continuato a ostacolare il nostro percorso fino agli ultimi giorni prima dello spettacolo estivo.

Abbiamo scelto di presentare degli sketch e perciò siamo riusciti a cavarcela, grazie al fatto che un ragazzo poteva interpretare più ruoli in momenti differenti, al contrario di una commedia in cui non sarebbe stato possibile, visto che ognuno ha la propria parte e svolge un ruolo attivo all'interno della storia. Alla fine, l'emozione è stata fortissima, a giugno abbiamo avuto una grande rivincita sul Covid, la soddisfazione è stata grande. È stato bello ritrovarsi, salire di nuovo sul palco dopo anni di stop forzato. Grazie alla voglia di farcela e alla perseveranza abbiamo potuto dire di aver vinto ancora una volta.

R.P.: “Da mesi siete impegnati nella realizzazione di un nuovo spettacolo che presenterete a gennaio. Quali sono le caratteristiche di questa nuova commedia?”

M. L.S.: “La commedia che metteremo in scena a gennaio è ambientata a Suio nel dopoguerra, durante il periodo natalizio. Siamo intorno agli anni '60.

L'autore è il presidente dell'associazione Andrea Cinquanta, fan sfegatato di Eduardo De Filippo, dal quale è riuscito a prendere un pizzico di ironia e trasferirla poi nei suoi scritti. La storia ha una trama particolarmente intrigante, è indispensabile stare attenti a ogni piccolo dettaglio per poi comprenderne il vero significato. Scritta in dialetto suiaro è ricca di colpi di scena e momenti divertenti.

Non posso dire altro, se vi va di ridere con noi vi aspettiamo il 7 gennaio: i nostri ragazzi non vi deluderanno.”



MUSICA

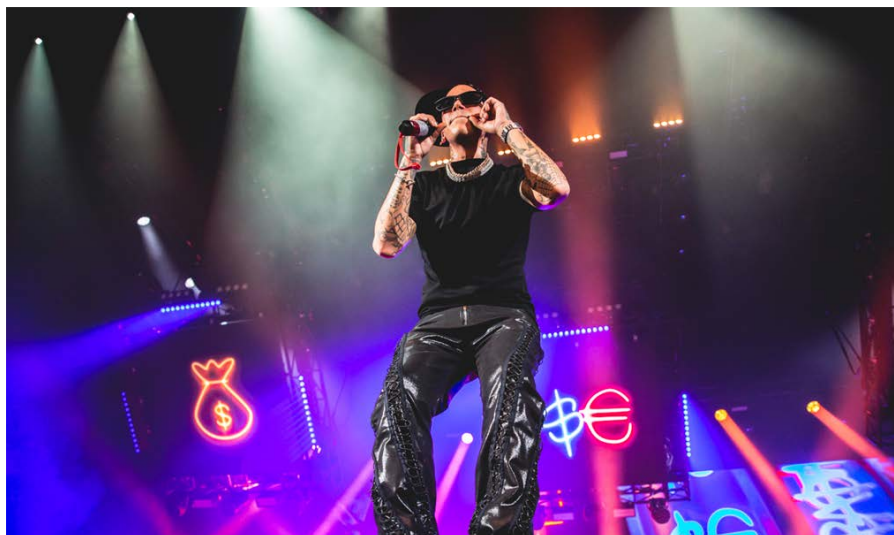
Tra le vie di Milano e i suoi concerti

La testimonianza di un nostro inviato nel capoluogo lombardo per il concerto di Sfera Ebbasta.

di Alessandro Di Marco, II A
È il 10 ottobre e sono sull'aereo in direzione Milano: l'emozione è alle stelle, perché domani (11 ottobre) ci sarà il concerto evento di Sfera Ebbasta. Ovviamente, con questa buona motivazione ne approfitto anche per visitare Milano.

Arrivo in hotel, poso subito i bagagli e mi immergo nella città. Prendendo la metro giungo al Duomo (immenso!) e mi faccio spazio tra le tantissime persone presenti ad ammirarlo. Noto subito lì accanto negozi lussuosi e macchine costosissime parcheggiate (a occhio credo che la più economica fosse sui 100mila euro!).

Dopo aver sognato a occhi aperti, ritorno in hotel, con la consapevolezza che domani sarà una giornata molto pesante, ma ne varrà sicuramente la pena.



11 ottobre 2022

La sveglia è alle 9:00: faccio subito colazione poi mi reco alla Carrefour per comprare i panini, perché la fila per entrare al concerto sarà lunghissima. Appena esco dal supermarket corro immediatamente al palazzetto e con grande gioia noto che sono tra i primi.

Dopo due ore in piedi la stanchezza inizia già a farsi sentire: sono sotto al sole, fa molto caldo, ma mi impongo di resistere a tutti i costi. Cerco di non pensarci, ma sembra che sia già passata un'intera giornata.

Alle ore 19:00 finalmente aprono i cancelli: siamo stanchissimi, distrutti, ma tutti pronti a entrare. Come immaginavo, all'ingresso è il panico e cerco di stare attento alle spinte, provando a non inciampare e cadere. All'improvviso tutti corrono e li imito anche io, perché non ho voglia di rimanere indietro, dopo tutta questa attesa! Arrivo sotto al palco e attendo altre due ore. Poi all'improvviso parte un conto alla rovescia di trenta secondi e rimango senza fiato per l'emozione. Ecco Sfera Ebbasta, è salito accompagnato da quattro bodyguards. No, cosa dico, quei quattro individui sono in realtà Marracash, Gué Pequeno, Pakx e Geolier!...CONTINUA

Il concerto si rivela un evento grandioso, perché gli ospiti sono più del previsto! Cito qualche altro nome, giusto per rendere l'idea del panorama musicale presente: Capoplaza, Tedua, Drefgold, Fabri Fibra, Madame, Lous & The Yakuza, Lazza. Tutto è strepitoso, un'esperienza unica! Sono al concerto del mio cantante preferito, ma mi ritrovo in qualcosa di ancora più grande. Sono stremato, ma tutto è andato perfettamente bene. L'organizzazione si è rivelata ottima.

La scena del rap a Napoli, Geôlier

di Giulia Marrocco, IV B

La cultura hip hop, di cui il rap è espressione musicale, nacque a New York nei primi anni Settanta. Negli anni Ottanta il rap giunge anche in Italia e dà vita a una serie di produzioni che arrivano fino ai giorni nostri. A Napoli il rap appare con i 99 Posse e la loro "*Curre curre guagliò*", uscita nel 1993. A fare la storia del rap, dando voce alla gente non agiata dei quartieri e delle periferie di Napoli, saranno Luché e Ntò con il loro primo album: "*Chi more pe' mme*". Agli occhi del pubblico, però, la storia del rap napoletano ha un solo nome: Clementino. I nomi così noti di Luché e Clementino sono oggi affiancati da nuovi artisti emergenti,

raggruppati in un unico insieme, la SLF, acronimo di Solo La Fam. Nella SLF abbiamo sia rapper, come Geôlier, Mv Killa, Lele Blade e Vale Lambo, ma anche beatmaker, come Yung Snapp e Niko Beatz, che insieme hanno dato vita al mixtape "*We The Squad vol.1*".

Tra tutti i componenti della SLF il più giovane è Emanuele Palumbo, in arte Geôlier, nato il 23 marzo del 2000, che spicca, non solo per la sua giovane età, ma anche per la sua bravura. Il suo successo è iniziato nel 2018, con l'uscita di "*P Secondigliano*", il suo primo singolo. Nei suoi testi Emanuele non racconta solo la sua storia, ma anche la condizione di molti ragazzi di Napoli, guadagnando sempre più pubblico a ogni concerto. A proposito di concerti, in uno degli ultimi, ha raccontato un piccolo aneddoto di sé, già noto in una delle sue canzoni: "Provino". Geôlier racconta che, quando ha iniziato a fare Rap, c'era un ragazzo del suo rione che lo derideva, dicendogli che con il Rap non sarebbe arrivato mai da nessuna parte. Quel ragazzo aveva una Smart, mentre Emanuele aveva un SHche. Oggi, invece, Geôlier può dire fieramente di avercela fatta, perché lui adesso ha un aereo, mentre quel ragazzo ha ancora la stessa Smart di allora.

Il suo esempio è lì a ricordarci che tutti possiamo farcela, non importa cosa dicano gli altri. Il suo primo album si chiama "*Emanuele*" e, in un'intervista, Geôlier ci spiega che Emanuele rappresenta sé stesso e quello che gli piace, non quello che vuole o potrebbe volere la gente, insegnandoci l'importanza di essere sempre noi stessi.

L'ANGOLO DELLA LETTURA

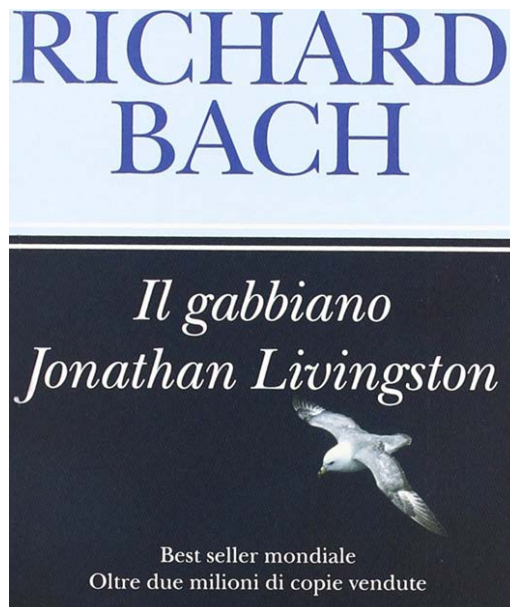
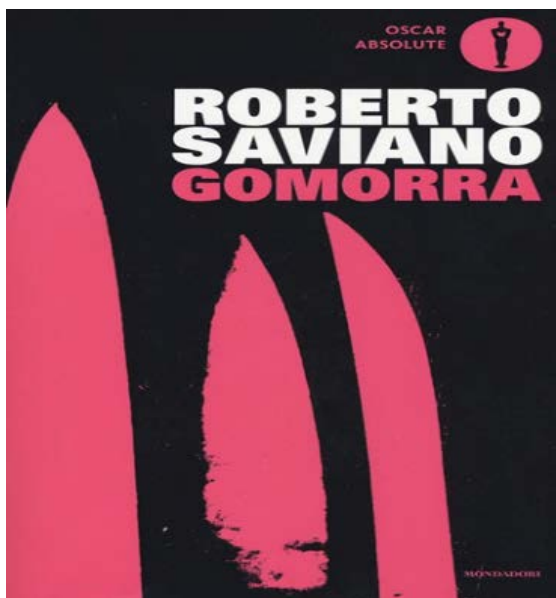
Il gabbiano **Jonathan Livingston**

di Mattia Casone III B

Richard Bach è un aviatore e scrittore statunitense. Negli anni '70 pubblicò il celebre libro «Il gabbiano Jonathan Livingston», diventato subito un bestseller mondiale con oltre due milioni di copie vendute. La sua popolarità deriva dalla semplicità lessicale del testo e dalle pillole filosofiche espresse.

Jonathan Livingston è un giovane gabbiano, stanco di seguire la sua natura limitata alla ricerca del cibo. Nonostante le molteplici critiche dei genitori, insegue il suo sogno: volare il più in alto possibile. Spesso non riesce nel suo intento, poiché l'altezza non rientra nelle capacità fisiche di un gabbiano, ma, nonostante le molteplici avversità, non si arrenderà.

«Il gabbiano Jonathan Livingston» è sicuramente un libro interessante che ci insegna ad agire, a sognare per concretizzare tutti i nostri desideri, nonostante le limitazioni dettate dalle critiche degli altri.



Gomorra

di Federica Tucciarone, IV B

Gomorra è il primo romanzo scritto da Roberto Saviano e viene pubblicato nel 2006. È un romanzo inchiesta che raggiunge un pubblico talmente vasto da essere tradotto in molti paesi in Europa e nel mondo.

Gomorra è ambientato nella Campania dei boss malavitosi e Saviano ricostruisce e descrive i traffici e le guerre dei clan, evidenziando come l'economia ne sia fortemente condizionata. Tocca temi delicati come le tonnellate di rifiuti tossici finiti nei terreni campani e laziali, lo spaccio di sostanze stupefacenti e lo sfruttamento del lavoro in "nero" per la contraffazione di griffe famose. Tutte queste problematiche sono raccontate attraverso storie quotidiane di persone vittime della camorra: come il sarto che confeziona per pochi euro il famoso tailleur di Angelina Jolie o come i "Visitors" chiamati a testare la qualità della droga appena tagliata. Lo scrittore, con amarezza, ci fa conoscere le terribili verità della sua terra, ci cala in una realtà che non è così lontana da noi e che non possiamo ignorare. La forza della sua parola ci costringe a riflettere, a ragionare, ci spinge a voler sapere... Leggere questo romanzo credo che sia un passaggio obbligato, un appuntamento che possiamo solo rimandare, ma non evitare! Consiglio questa lettura a tutti.

SPORT

Il mondiale di calcio in Qatar

di Christian Ceraldi, II A

Il mondiale di calcio è iniziato il 20 novembre 2022 in Qatar e la partita inaugurale è stata tra la squadra di casa (come di tradizione, è la prima a giocare) e l'Ecuador.

Le squadre sono 32, divise in otto gironi, ognuno dei quali contiene quattro squadre. Ogni girone è indicato con una lettera e si va quindi dalla lettera A alla H.

Il Qatar, per predisporre al meglio un evento così imponente, ha realizzato in poco tempo ben sette stadi; ne possedeva solo uno, in cui giocava la squadra più importante del Paese.

L'eliminazione della Juventus dalla Champions

di Gabriele Corrado, II A

Quest'anno abbiamo assistito all'eliminazione della Juventus dalla Champions, evento raro, considerati gli allori degli ultimi anni. Tutto questo ha conseguenze anche da un punto di vista economico: tra i falliti guadagni e il mancato accesso agli ottavi, si può stimare una perdita di quasi trenta milioni di euro. E se nelle passate edizioni aveva guadagnato in media ottanta milioni, quest'anno ne porta a casa "solo" cinquanta. Il discreto ottimismo raggiunto a seguito delle due vittorie di fila delle scorse settimane – contro gli Israeliani e il Bologna in campionato – è definitivamente tramontato con il pesantissimo 2-0 a favore del Milan. Risultato che fa crollare tutti e il principale indiziato è il tecnico Massimiliano Allegri. Tuttavia, le parole del Presidente Andrea Agnelli – che qui riportiamo – sono molto chiare, perché la colpa non può essere data a un solo imputato: «Questo è sicuramente uno dei periodi più difficili, questo è il momento dell'assunzione di responsabilità e sono qui per questo, perché provo vergogna e sono arrabbiato. Tuttavia, sono consapevole che a calcio si gioca in undici e si vince in undici e tutti devono dare il massimo. Il problema è del gruppo, parliamo di atteggiamento generale con tante partite, con squadre che avrebbero dovuto essere abordabili e non lo sono state. C'è da provare vergogna e chiedere scusa ai tifosi, che in questo momento fanno fatica anche a girare per strada. Da qui dobbiamo fare una profonda riflessione, sapendo che le qualità le abbiamo tutte. Non è una questione di una persona sola. Questa è una questione di gruppo e da qui dobbiamo ripartire. Non ci sono responsabilità individuali. Le verifiche la Juventus le ha sempre fatte a fine anno. Faccio fatica a pensare a un cambiamento; Allegri è l'allenatore e rimarrà». Da tifoso di questa splendida squadra sono molto dispiaciuto, ma non mollo perché sono certo che tornerà a splendere. Fino alla fine.

La fiera dei cavalli a Verona

di Giada D'Acunto, II A

Una nostra inviata ha seguito a distanza questo prestigiosissimo evento.

Il mondo dei cavalli si è appena ritrovato a Verona, in occasione di “Fieracavalli”, una manifestazione che ha ben 124 anni di vita e che ogni anno ha come elemento centrale il cavallo. Quest’ultima edizione si è svolta dal 3 al 6 novembre 2022, per un totale di quattro intense giornate.

“Fieracavalli” è un evento per appassionati, per i giovani, per quanti che, attraverso il cavallo, condividono un comune stile di vita, fatto di sport, tempo libero, rispetto dell’ambiente e senso di libertà. In questi giorni ci sono state aree sportive con competizioni e Concorsi Internazionali. Passeggiando tra gli stand, è stato facile, per i professionisti, incontrarsi e riconoscersi. Facciamo il bilancio di questa edizione. In totale erano presenti ben 2375 cavalli di 60 razze diverse. I padiglioni aperti al pubblico erano 12 e, contemporaneamente, si sono svolti circa 200 eventi, tra competizioni e spettacoli. Nel ring del padiglione 8 l’Italian Champions Tour ha ospitato l’evento più atteso, la ventunesima edizione della Coppa del Mondo di Salto Ostacoli.



Al padiglione 1 c’era l’Area Family, con tanta attenzione ai bambini e al loro avvicinamento al mondo dei cavalli, con passeggiate e disegni. I padiglioni due e tre hanno accolto le più antiche razze equestri italiane. Al padiglione nove erano presenti cavalli di razza spagnola e frisoni. Nei padiglioni undici e dodici era possibile ammirare gli appaloosa, paint e quarter (razze americane) e il purosangue arabo. Inoltre, si sono svolte le gare Sportive del gruppo Italiano Attacchi e il Concorso di Tradizione delle carrozze d’epoca.

“Fieracavalli” non si è fermata neppure di sera: fino alle ore 23:00 ci sono state aperture straordinarie e nel padiglione otto si è tenuto il Gala d’Oro.

La Società Sportiva Lazio

di Raffaele Vecchio, II A

La società Polisportiva Lazio è una squadra italiana di Roma. Fu fondata il 9 gennaio 1900; il suo stadio è l'Olimpico. Il presidente attuale è Claudio Lotito e l'allenatore è Maurizio Sarri.

I colori sociali sono bianco e celeste, mentre il simbolo è l'aquila, di nome Olimpia.

Al momento la Lazio rappresenta la settima squadra d'Italia per numero di tifosi, con ben 600 mila iscritti alla sua tifoseria. La curva Nord è il cuore del tifo laziale ed è una delle curve più accese d'Italia.



L'UFC

di Davide De Toro, II A

L'UFC, cioè Ultimate Fighting Championship, è un'organizzazione di arti marziali miste MMA, la più importante del mondo. La sede della società è a Las Vegas, è guidata dalla WME-IMG ed è stata fondata da Art Davie, Rorion Gracie, Robert Meyrowitz e Ayoub.

La UFC nacque in occasione di un torneo, organizzato per individuare il miglior combattente del mondo, in qualsiasi stile di lotta, seguendo le regole della vale tudo brasiliana. Non essendoci troppe regole, divenne subito uno sport brutale, dove i lottatori si sfidavano senza limiti di pugni, calci...

Il ring in queste gare prende il nome di "ottagono", proprio perché ha una forma ottagonale ed è una gabbia. In ogni incontro ci sono mediamente tre round, ciascuno di cinque minuti. Possono esserci anche incontri a 5 round, però sono applicati nelle gare a titolo mondiale.

I migliori combattenti in UFC sono risultati Conor McGregor e Jon Jones (quest'ultimo ritenuto il migliore in assoluto).

Con la vittoria di un incontro si possono guadagnare tra i 300mila e i 500mila dollari (dipende dalla bravura e dalla forza dell'avversario).

L'ANGOLO DEI MOTORI

Il nostro inviato Francesco Laino si è recato a Milano per vedere da vicino la fiera EICMA. Ecco la sua testimonianza, raccolta giorno per giorno da Teodoro Gabriele Veglia.

L'EICMA

di Francesco Laino e Teodoro Gabriele Veglia, II A
L'EICMA è l'acronimo di Esposizione Internazionale Ciclo Motociclo e Accessori, la più grande fiera in Italia delle due e quattro ruote. Come ogni anno si svolge a Milano e io ero lì, nelle giornate dal 10 al 13 novembre, per prendere appunti e raccontarvi quanto ho potuto vedere con i miei occhi.

In totale erano presenti ben 1300 stand, tutti dedicati a un aspetto diverso e specifico del mondo dei motori. Ho potuto assistere alle anteprime dei nuovi marchi e dei nuovi modelli del 2023. In alcuni stand era possibile svolgere il Test Ride e ho potuto in prima persona provare alcuni scooter che più mi interessavano.

A me sono particolarmente piaciuti gli stand Polini e Malossi. In particolare, quello Polini aveva lo ZIP, ovvero la tipologia di scooter preparati esclusivamente per andare in pista.

C'erano in esposizione blocchi completi da visionare, ma anche adatti alla vendita.

Alcuni stand avevano in esposizione macchine 50: per esempio, uno stand cinese mostrava una macchina monoposto 50.

Inutile dirvi che è stata un'esperienza bellissima, soprattutto per chi è appassionato di motori. Simili fiere sono continui corsi di aggiornamento, perché permettono di imparare ancora di più. E poi mi rimarrà un ricordo anche materiale, con i numerosi gadgets che mi hanno regalato (adesivi, braccialetti...).

Ragazzi, se amate i motori, non perdetevi più questo evento!





ITE TALLINI DI CASTELFORTE

**MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA
[NUOVO INDIRIZZO]**

**SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI [SIA]
[NUOVO INDIRIZZO]**

AFM CURVATURA SPORTIVA

TURISMO

VI ASPETTIAMO :

**VENERDÌ 16 DICEMBRE DALLE ORE 18.00
VENERDÌ 20 GENNAIO DALLE ORE 18.00**

**Vieni a scoprire i nuovi indirizzi ! I referenti per l'orientamento
illustreranno l'offerta formativa e risponderanno alle vostre
domande**



ITE Tallini Castelforte



LTIC825005@ISTRUZIONE.IT



Via A. Fusco, CASTELFORTE (LT)



0771\608013

I.T.E. TALLINI

OPEN DAY
16 Dicembre 2022



Visita virtuale al museo
con descrizione in lingua di
quattro opere
di artisti famosi

Partecipa
alle nostre
attività

Viaggio virtuale in quattro città europee,
con esposizione dei luoghi tipici e
descrizione in lingua



Dimostrazione pratica in palestra,
di quattro sport: Judo, Pallavolo,
Ping Pong, Calcio.
Con coinvolgimento dei presenti



Un giorno in pretura:
Simulazione di un processo
per bullismo e cyberbullismo



Via Alfredo Fusco, 04021 Castelforte LT
<http://www.omnicomprendivocastelforte-albertimturno.it>

Responsabili del progetto: Prof.ssa Pamela Di Mambro e Prof.ssa Marianna Manetta

Responsabile della grafica: Prof. Luigi Izzo

Responsabile pubblicazione online: Prof.ssa Dea D'Epiro

Redattori (in ordine alfabetico):

- Bahloul Anwar
- Mattia Casone
- Christian Ceraldi
- Gabriele Corrado
- Antonio Costanzo
- Giada D'Acunto
- Davide De Toro
- Alessandro Di Marco
- Miriana Di Vita
- Arturo Franchini
- Francesco Laino
- Giulia Marrocco
- Rossella Polidoro
- Aurora Sapiente
- Federica Tucciarone
- Gabriel Vecchio
- Raffaele Vecchio
- Teodoro Gabriele Veglia
- Ludovica Vozzolo